

VILLA LAGARINA

L'opposizione: «La maggioranza ha detto no al coordinamento»

Pace, bocciata l'adesione alla «rete»

VILLA LAGARINA - «Il Comune dice di credere nella pace, ma rifiuta l'adesione alla rete che permette di costruirla concretamente. Una contraddizione evidente e una scelta politica incomprensibile». È questo il commento finale di gruppo consiliare Futuro in Comune e di Ada, che siedono sui banchi dell'opposizione, dopo che, nel corso della seduta del consiglio comunale di martedì la maggioranza ha respinto la mozione presentata dai due gruppi per il rinnovo dell'adesione del Comune al coordinamento nazionale degli enti locali per la pace e i diritti umani. «Si tratta - spiegano - della più importante rete istituzio-

nale italiana che riunisce enti pubblici impegnati nella promozione della cultura della pace, dei diritti umani e della cooperazione. L'adesione non avrebbe comportato spese per il Comune: i consiglieri proponenti avevano dichiarato di rinunciare al proprio gettone di presenza per coprire la quota annuale. Nessun costo per i cittadini. «La pace non è una fotografia o uno slogan. La pace è un impegno amministrativo e quotidiano. Dire di no a questa adesione significa rinunciare a strumenti concreti per lavorare sulla cultura della pace. La richiesta era semplice e realistica: riattivare l'adesione del Comune al coordina-

mento degli enti locali per la pace, partecipare alle iniziative e portare sul territorio opportunità, progetti e percorsi educativi dedicati alla pace. Il Coordinamento mette a disposizione dei Comuni supporto tecnico e progettuale, materiale per attività scolastiche, accesso a bandi e rete di scambio tra amministratori. Nonostante questo, la maggioranza ha votato contro. Nel dibattito in aula si è discusso di loghi, di simboli e persino di bandiere politiche, evitando di entrare nel merito della proposta e dell'utilità dell'adesione per la comunità. Il tema istituzionale è stato trasformato in un confronto identitario».

